



BUDDHA OF STEEL LIFE
Zhang Huan - courtesy Antonio Marcegaglia
ARTVERONA 14 - 18 ottobre 2010 ARTVERONA

NOTA INFORMATIVA

L'edizione 2010 della prestigiosa fiera d'arte ArtVerona ospiterà, eccezionalmente, l'opera Buddha of Steel Life dell'artista cinese Zhang Huan, realizzata nel 2009 per la mostra Steellife, evento espositivo voluto e sostenuto da Marcegaglia nella ricorrenza del cinquantesimo anno di fondazione del gruppo industriale e finanziario italiano.

Dopo essere stata esposta nella sede della Triennale di Milano (26 maggio - 26 agosto 2009) nella mostra Steellife, la prima interamente dedicata a quegli artisti contemporanei abili interpreti dell'acciaio, ed essere stata scelta per Zhang Huan. Ashman, la prima antologica italiana dedicata all'artista cinese, in corso fino al 12 settembre 2010, presso il Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano, sarà presente ad ArtVerona dal 14 al 18 ottobre 2010. Pensata come "cameo" all'ingresso autorevole della fiera internazionale d'arte, accoglierà i visitatori col suo carico di fascino e di profonda spiritualità.

Come ha scritto Elisabetta Pozzetti, art curator di Steellife: "[...]l'opera ideata per Steellife ridefinisce attraverso Buddha il baricentro dell'uomo, che nella spiritualità e nell'ascolto della propria interiorità riscopre sé e il reale che lo circonda. Nella meditazione e nella preghiera la gravità delle pene trova consolazione, la confusione e la distrazione sono zittite dalla concentrazione, il lasso temporale non è più un succedersi di minuti e impegni ma un flusso mentale ed emotivo che sana le ferite e incoraggia gli animi. [...] Il Buddha nel silenzio della stasi si contrappone al frenetico agitarsi della "progredita civiltà", ieratico si staglia come un monumento alla contemplazione e alla pace, in armonia col creato. Buddha of Steel life siede dinnanzi al coil d'acciaio che diviene tridimensionale concretizzazione del mandala, simbolico e rituale rimando alla creazione del cosmo e al fluire ciclico degli eventi, dove pare non esserci inizio né fine, in un continuo periodico mutamento e rinnovamento. Normalmente i mandala vengono disegnati con sabbie colorate o dipinti su supporti, ma la loro esistenza è inconsistente: sono la proiezione fisica



di quella mentale, e quest'ultima è la sola a contare. Per questo generalmente vengono distrutti, rinnovando la consapevolezza della caducità delle cose terrene. L'aver scelto, dunque, l'acciaio come materiale rende ancora più icastica la scultura, che davvero è pensata per sopravvivere all'artista e alle generazioni a venire, mantenendo inalterato e incorrotto il suo messaggio spirituale. [...] Il Buddha di Zhang Huan, in conclusione, travalica i limiti terreni propri di un'opera d'arte per restituirci un messaggio spirituale ben più profondo e sovratemporale, ponendosi a emblema inscalfibile non solo di un'antica e sapiente religione ma di una pacifica e al contempo rivoluzionaria filosofia di vita [...]."

Circa i significati riconosciuti dallo stesso artista alla figura di Buddha, Zhang Huan scrive: "Buddha is our god, each one of us is Buddha. Whenever you face hardship or difficulty in life, just go to light incense and pray to Buddha. Buddha can make us live and work in peace and contentment, living a steadfast life. The transmigration of life is like a steel coil, with no beginning and no end".

www.steelife.it

credit: photo Alberto Givanni



Biografia Zhang Huan

Nasce nel 1965 in An Yang City, nella provincia di He Nan. Conclusi gli studi all'Accademia di Belle Arti di Beijing passano cinque anni prima che approdi a New York. È il 1998. Per l'artista il territorio americano diviene il luogo nel quale sperimentare e osare quanto in patria non gli è dato di realizzare e al contempo sono tali i ritmi frenetici, a volte disumani, della città da aumentare in lui il senso di appartenenza a una cultura che privilegia l'interiorità, la riflessione e una gestione del tempo qualitativa e non quantitativa. Centrale si fa l'interesse per l'uomo e per la sua corporeità intesa come la più sincera espressione d'identità, luogo fisico della sofferenza ma anche della gioia, della frustrazione e dell'esaltazione. Da allora sono passati undici anni, si sono susseguite decine e decine di performance nelle quali l'artista è stato protagonista o comparsa, di una nudità fiera e titanica, carica di significati e rimandi metaforici.

Camaleontico, spazia dalla pittura, alla scultura - anche con opere di grandi dimensioni - alla fotografia. Al sommarsi degli anni è seguito speculare il sommarsi di valenti assistenti, coi quali a Shanghai ha installato uno studio in un ex-capannone industriale.